l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

TOUR DE FRANCE: NUOVO ATTACCO DELLA SQUADRA SPAGNOLA E SECONDA VITTORIA DEI TRICOLORI DI FRANCIA

A Gap Forestier precede Baffi in volata

● *Ma il grande protagonista della tappa è stato lo spagnolo Bahamontes, il quale ha messo a segno un'altra botta: difatti sul traguardo di Gap è arrivato con una pattuglia di undici uomini che hanno staccato Woorting, Lauredi e Moyseneq di 7'40" e il gruppo di 7'47". Così Bahamontes ha fatto un altro bel salto in su nelle scale della classifica. Cade, dunque, il pericolo Ockers e avanza il pericolo Bahamontes: forse sì. Le azioni dello spagnolo, gran favorito di Goddet, salgono al rialzo, mentre calano quelle del campione del mondo che si dice « avvelenato » da una bomba.*

(Dal nostro inviato speciale)

GAP, 22 — E così Bahamontes ha messo a segno un'altra botta: sul traguardo di Gap, è arrivato con una pattuglia di undici uomini che hanno staccato Voorting, Lauredi e Moyseneq di 7'40" e il gruppo di 7'47". Bahamontes fa un altro bel salto in su nella scala della classifica. Ha, dunque, ragione il signor Goddet, che a Bahamontes ha dato i favori del suo pronostico?

Bahamontes è scappato dal gruppo sulla strada di St. Jean, un po' prima dunque, della mezza distanza. St. Jean è quasi ai piedi del Col De la Croix de l'Homme Mort. Con Bahamontes si sono lanciati Lorono e Lampre. Con facilità, nella arrampicata, Bahamontes, Lorono e Lampre si sono portati a tiro della pattuglia di punta, che era formata da Audaire, Lerda, Van Genechten, Forestier, Baffi, Nolten, Barbosa e Dotto.

Non ha stratatto, Bahamontes, quando si è trovato nella fuga buona; ha, sì, tirato la fila, e spesso, ma non si è messo alla frusta, com'è sua abitudine. Nemmeno nell'arrampicata del Col de la Sentinelle, «el mucho distinguido scalador de Toledo» ha dato battaglia. E noi pensiamo che Bahamontes, con la tattica dell'attesa e della prudenza, abbia pensato che, soprattutto domani e dopo, sarà dura.

Un'altra osservazione, a proposito di Bahamontes: sulla strada viscida, tutte curve, in discesa, che precipita a Gap, Bahamontes non si è lasciato staccare da quei rompicolli che sono Nolten, Forestier e Baffi. Vuol dire che Bahamontes non ha più paura di rompersi la testa?

Gli Ockers, i Gaul, i Wagtmans hanno visto partire Bahamontes, e non l'hanno inseguito. E così Defilippis, Monti, Fornara, Coletto, Nencini che sono rimasti a guardare. Perchè? Non abbiamo assistito all'azione di attacco di Bohamontes, Lorono e Lampre. Ci siamo, quindi, rivolti a Monti per sapere qualche cosa.

— Eravate, forse distratti?

— Macchè; eravamo attenti, e come!

— E allora?

— E' semplice la spiegazione: Bahamontes va forte, fortissimo.

— Giacchè siamo sull'argomento, pensi che Bahamontes possa vincere?

— E perchè no?

Cade, dunque, il pericolo Ockers e avanza il pericolo Bahamontes? Forse sì. Le azioni di Bahamontes giocano al rialzo, calano invece, le azioni di Ockers. Il quale è piuttosto malandato. Soffre di bruciori allo stomaco e la notte non riesce a dormire. Che cosa è accaduto a Ockers? E chi lo può sapere! Lui dice che ha fatto indigestione d'acqua, ieri l'altro, al posto di rifornimento di Miramas, ma nel suo «clan» (dove gli amici non sono molti...) pensano che Ockers abbia esagerato con la «bomba» che si è messa in corpo il giorno di Tolosa, quando aveva in testa di dar battaglia.

I «nostri» malgrado le raccomandazioni alla prudenza, aspettano forse domani, aspettano — cioè — il traguardo di Torino. Oggi, nella fuga buona, ci si è portato soltanto Baffi. E pertanto così, non l'ha spuntata. Non ha avuto fortuna: oggi Baffi ha trovato un Forestier in una giornata di eccezione; Forestier ha tagliato tutti e tre i «traguardi rossi» e — infine — con una intelligente, forte, decisa volata, a poca distanza dal nastro di traguardo, ha superato Baffi.

Il quale, Baffi, ha commesso il grave errore di «partire» in testa, e appena dopo la doppia distanza. Malgrado la potenza e la decisione dell'azione, Baffi ha dunque dovuto mollare. Si è morso le dita, poi, Baffi ha detto: «Ho perduto un'occasione d'oro. Ho avuto troppa fretta: la vista dello striscione del traguardo mi ha inebriato; pensavo che, questa, sarebbe stata, per me, la volta buona. Invece...».

Mortificazione di Baffi. E un po' mortificato è Fornara, che non ha saputo tenere le ruote del gruppo sul Col de la Sentinelle. Ma Fornara ha un chiodo fisso in testa; visto che è ancora in gara, ma che non spera più, Fornara pensa di piantare la sua bandiera sul traguardo della corsa da St. Etienne a Lione. E' una corsa contro il tempo: gli si addice.

ATTILIO CAMORIANO

Il parere di Binda

GAP, 22 — La volata della pattuglia di punta, sul traguardo di Gap, Binda non l'ha vista. Con la sua «ammiraglia» Binda era nella scia del gruppo. Perciò prima di rispondere alle nostre domande di ogni giorno, oggi Binda ci chiede: «Come e perchè ha perduto Baffi?».

Gli dico: «Ha perduto perchè è partito in testa, perchè è partito troppo presto, ha perduto di almeno due buone lunghezze. Ma il Forestier di oggi era un Forestier d'oro».

— E i «nostri» perchè non hanno inseguito Bahamontes?

— Non solo i «nostri» sono stati a guardare; anche gli Ockers i Gaul e Wagtmans sono stati a guardare.

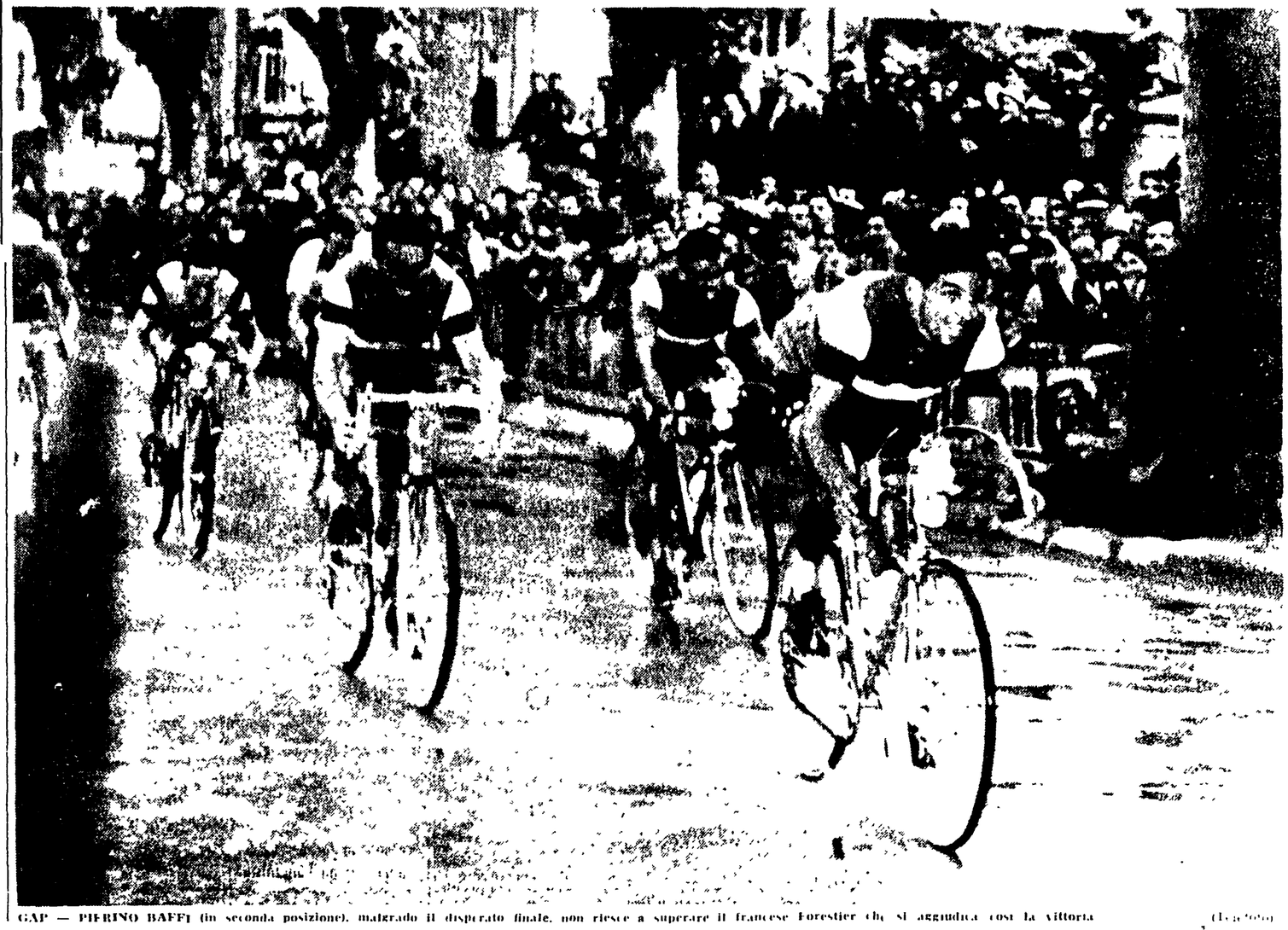
— Monti mi ha detto che Bahamontes cammina forte, e tu che ne dici?

— Vedremo...

— Nel complesso, come giudichi la giornata dei «nostri»?

— Così, così, pensavo però che Baffi riuscisse a spuntarla. Peccato. E Binda così conclude: «Speriamo bene domani. Difficilmente stanotte, mi riuscirà di dormire, e non perchè non sia abbastanza stanco, non abbia sonno...».

A. C



GAP — PIERINO BAFFI (in seconda posizione), malgrado il disperato finale, non riesce a superare il francese Forestier che si aggiudica così la vittoria (Ferrario)

CRONACA DI UNA TAPPA VIVACE CHE POTEVA ESSER CORONATA DA UN NUOVO SUCCESSO DEGLI AZZURRI

All'attacco di Bahamontes tutti rimasero a guardare

(Dal nostro inviato speciale)

GAP, 22 — Il «Chez-Tous» di Montpellier è un ristorante che maledirà il Tour, cita natural durante; l'hanno accusato di aver bollito del pesce quasto e di averlo dato in pasto agli atleti del Belgio. Così qualcuno ha detto (e scritto): la colpa è del pesce quasto: la diarrea ha vuotato Adriaenssens, la diarrea gli ha impedito di difendere la posizione di leader. Anche Vlaeyen, Ockers, la notte di Montpellier hanno avuto il mal di pancia.

Diciamo la verità: diciamo — cioè — che Vlaeyen è arrivato tardi sul traguardo di Aix-en-Provence perchè da tempo soffre per colpa dei foruncoli, che Ockers è tormentato dal bruciore di stomaco (così l'altro ieri così stanotte); che Adriaenssens infine è stato avvelenato dalle droghe. Ma è giovane. Adriaenssens, può tornare tra noi domani, riposo di Aix-en-Provence. Ha rimesso in sesto.

Altro che pesce quasto! Il pesce che provoca i foruncoli, i dolori di stomaco, le diarree e nelle «bombe» dei le quali gli atleti del «Tour» scrivono per essere nelle gambe tutti i giorni. 40 litri. E l'uomo col martello, sulle strade bianche delle Alpi, aspette per vibrare il suo colpo che faranno tante vittime, anche illustri.

Oggi si apre il sipario sull'ultimo atto del «Tour». Dietro le quinte si dice: Che Ockers ha passato una notte bianca.

Che Gaul non spera più e che si è accordato con Ockers.

Che Wagtmans non vuole essere il favorito.

Che Defilippis oggi sarà il passo giusto per catenacciare domani.

Che Nencini non sarà troppo stretto.

Che Coletto è di nuovo alle prese con foruncoli.

Ultimo atto dunque all'ultimo atto in sette episodi. Ecco il primo: da Aix-en-Provence a Gap km. 203. Sfolgora il sole. E lo smalto del cielo è di un tenero color celeste. Ora e là nel cielo lieve soffiano nubi bianche che il vento frantuma. La strada all'inizio è in salita. Forestier di punta, poco più di Baffi, il quale è uno a grande color dell'oro, spesso, e le cerette rustiche con dei baffi, ex Coppi e Bartali.

La corsa è partita spavalda. Con due eroiche, le prime fasi: la corsa spumeggia di scatti di allunghi, di rincorse. Si fa avanti anche Lauredi, quindi scappano Audaire, Lerda, Van Genechten, Forestier, Baffi e Nolten, Barbosa e Dotto. Al di sopra c'è un pugno di nuvole bianche.

Alla testa la pattuglia di punta dove si distingue Forestier. Il vantaggio aumenta. Ecco, sulla strada che porta al Col de Pointe. Il cielo è tinto di azzurro su un velo di nebbia di tendo alle basse montagne, nuvole che stanno dietro alle Alpi e sulle quali si posa il sole.

Mentre i corridori si arrampicano, si chiudono sugli acqua - [illegible] ai piedi del Col de Pointe, il gruppo si sgrana. Bitossi, Lorenzo, Coletto, Forestier, Van Genechten, Nolten, Baffi, Bahamontes, Lauredi, Dotto, Lauredi, Ockers, una volta [illegible] Van Genechten e Nolten. Se [illegible] Baffi e Bahamontes, Audaire, Dotto, Lauredi. Ockers